
Il turismo promuove sviluppo e lavoro

Autore: Angela Grassi

Fonte: Città Nuova

Celebrata in India la quarantesima giornata sul turismo, un settore che genera occupazione e chiede un grande investimento in responsabilità sociale.

“**Il turismo e il lavoro: un futuro migliore per tutti**” è il titolo della **40esima edizione della Giornata Mondiale del Turismo** che si celebra dal 1979. Il tema scelto quest'anno richiama l'iniziativa: “Il futuro del lavoro”, voluta dall'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)**, che nel 2019 celebra il suo centenario. Proposta dall'**Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO)** la giornata mondiale ha avuto quest'anno come sede la città di **Nuova Delhi in India**. L'obiettivo è quello di incentivare in tutto il pianeta lo sviluppo di un **turismo sempre più responsabile e globalmente sostenibile** così come indicato dal segretario generale dell'OMT **Zurab Pololikashvili**, che ha dichiarato: «La nostra responsabilità è quella di garantire che **il turismo avvantaggi ogni singola comunità, senza lasciare indietro nessuno**. La crescita del turismo genera immense opportunità per il benessere economico e lo sviluppo, ma comporta anche molte **sfide tra cui sicurezza, cambiamenti del mercato, digitalizzazione**. Intendo guidare l'OMT con una forte attenzione a costruire solide partnership con il settore pubblico e privato, promuovendo posti di lavoro e opportunità per tutti, padroneggiando tecnologia e innovazione e promuovendo la sostenibilità e la lotta contro i cambiamenti climatici». Anche il **dicastero vaticano per il Servizio dello sviluppo umano integrale è intervenuto** sul tema rimarcando che: «Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale», come scritto da **papa Francesco nell'Enciclica Laudato si'**. Con riguardo alle problematiche e alle condizioni di lavoro nel turismo -dalla precarietà all'illegalità allo sfruttamento dell'ambiente -, il dicastero propone quanto scritto da **san Giovanni Paolo II**, per il quale tale settore «va considerato come un'espressione particolare della vita sociale, con risvolti economici, finanziari, culturali e con conseguenze decisive per gli individui e i popoli. La sua diretta relazione con lo sviluppo integrale della persona dovrebbe orientarne il servizio, come per le altre attività umane, all'edificazione della civiltà nel senso più autentico e completo, all'edificazione cioè della ‘civiltà dell'amore’» (cfr Sollicitudo rei socialis, n. 33). Nel 2003 invece evidenziava che **«L'attività turistica può svolgere un ruolo rilevante nella lotta alla povertà, sia dal punto di vista economico, che sociale e culturale**. Viaggiando si conoscono luoghi e situazioni diverse, e **ci si rende conto di quanto grande sia il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri**. Si possono, inoltre, meglio valorizzare le risorse e le attività locali, favorendo il coinvolgimento dei segmenti più poveri della popolazione». Il dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale fa dunque appello a tutti i governanti e ai responsabili delle politiche economiche nazionali affinché favoriscano il lavoro, particolarmente dei giovani, nel settore del turismo. **Un lavoro che metta al centro la dignità della persona** - come d'altronde raccomanda anche la commissione mondiale sul Futuro del lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) - che si faccia **strumento di promozione dello sviluppo integrale di ogni uomo e di tutto l'uomo**, che cooperi allo sviluppo delle singole comunità, ciascuna secondo le proprie peculiarità, e che favorisca la creazione di rapporti di amicizia e fraternità tra persone e i popoli. Che il settore del turismo sia in forte espansione lo si può rilevare dal fatto che mentre nel 1950 i turisti internazionali erano poco più di 25 milioni, **nel prossimo decennio i viaggiatori potrebbero arrivare a quota 2 miliardi in tutto il mondo**. Se, così come si evince dai dati diffusi dall'UNWTO, su 11 posti di lavoro nel mondo almeno 1 è generato – direttamente o indirettamente – dal turismo **si aprono grandi opportunità, soprattutto per i giovani**. E di opportunità di lavoro per tutti ne abbiamo parlato con **Maurizio Testa ideatore, presidente e ceo di Artes**, acronimo di **Animazione relazionale per il turismo esperienziale**. Il turismo esperienziale raccoglie la domanda

di quasi il 40-50% dei viaggiatori nel mondo. In Italia anche tramite Artes si stanno facendo passi avanti creando nuove professionalità. L'operatore di turismo esperienziale crea, organizza ed eroga "**storie da vivere insieme**" coinvolgendo le risorse locali e portando il turista a diventare protagonista sul palcoscenico del territorio. Si tratta di una figura professionale che si forma con un disciplinare, una professione riconosciuta dal ministero dello Sviluppo economico. «Creiamo - afferma Testa - opportunità professionali in un settore che ha ottime possibilità di sviluppo passando da un turismo tradizionale a un turismo di nicchie, cioè quello esperienziale con i locals tra cui cuochi, sommelier, ecc. che si stanno sempre più indirizzando a una forma di turismo che potrebbe generare un indotto significativo al pari di quello che sta accadendo nella vicina Spagna». Il turismo sempre più sostenibile è una delle mission dell'organizzazione mondiale. Essendo produttori di beni relazionali si producono e si crea felicità (come afferma l'economista **Stefano Zamagni**), che deriva da incontri tra persone con gratuità, che non vuol dire gratis. I beni relazionali non inquinano e fanno incontrare persone che accolgono persone. Questo è il vero turismo sostenibile.